

D24/453



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Le Daniele Leodori

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla discussione alla Proposta di Legge n. 85 del 3 dicembre 2018
"Legge di Stabilità Regionale 2019"

Oggetto: Pari opportunità nello sport - *"Carta Europea dei diritti delle Donne nello Sport"*

PREMESSO CHE

Le Pari Opportunità devono essere garantite non solo nel lavoro ma anche nello sport, un ambiente non secondario che svolge un ruolo sociale di grande importanza, strumento di integrazione e di inclusione all'interno delle nostre comunità.

Nonostante i grandi progressi e l'incremento della partecipazione femminile al mondo dello sport, sono ancora riscontrabili differenze riguardanti le pari opportunità, sia a livello agonistico che a livello amatoriale, disuguaglianze e barriere socio-culturali che impediscono il superamento delle disparità.

L'obiettivo che deve guidare l'azione regionale è quello di superare disparità di genere, età, disabilità, religione e convinzione personale, orientamento sessuale e provenienza sociale o economica.

L'attività sportiva da parte delle donne è in continuo aumento e questo non deve essere considerato come un fenomeno sociale straordinario ma come una positiva e naturale esigenza del genere femminile.

Garantire reali pari opportunità, anche nella fruizione delle strutture, è un atto di giustizia sociale valido verso chi pratica discipline sia a livello amatoriale che agonistico.

Lo sport deve essere per tutte e tutti e garantirlo è dovere delle istituzioni

È necessario attuare specifiche azioni di sensibilizzazione per promuovere, a partire proprio dai luoghi di formazione, una cultura dello sport che abbia funzione di contrasto attivo agli stereotipi.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

CONSIDERATO CHE

La Carta europea dei diritti delle donne nello sport è stata proposta per la prima volta nel 1985 dall'UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e trasformata nella Risoluzione delle Donne nello sport nel 1987 dal Parlamento Europeo;

Nel gennaio 2011 la Commissione europea ha presentato la comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport" in cui individua azioni ed iniziative per la valorizzazione del ruolo dello sport nell'ambito delle singole politiche dell'Unione Europea ed evidenzia i temi prioritari dell'agenda dell'UE per lo sport: la promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute, la lotta al doping, l'istruzione e la formazione, il volontariato e le organizzazioni sportive senza scopo di lucro, l'inclusione sociale nello sport e attraverso lo sport, lo sport per disabili e la parità dei sessi nello sport, il finanziamento sostenibile dello sport di base e la buona governance.

Successivamente La Carta europea dei diritti delle donne nello sport del 1985 è stata rivisitata e aggiornata, con una particolare attenzione al superamento di tutte le forme di discriminazioni culturali, religiose, all'orientamento sessuale, al tema della multiculturalità e della disabilità.

Il 2 febbraio 2012 il Parlamento Europeo ha approvato la Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione europea dei diritti delle donne nello sport facendo proprie alcune delle indicazioni in essa contenute e dando spazio, nella parte relativa al Ruolo sociale dello sport, al tema delle pari opportunità.

La Carta Europea dei diritti delle Donne nello Sport riconosce a donne e uomini stessi diritti nel praticare sport in età differenti senza distinzione di provenienza sociale e culturale, in ambienti sani che garantiscano la dignità umana, la partecipazione ai processi decisionali a tutti i livelli del panorama sportivo ed il diritto ad un eguale trattamento economico e sociale

La Carta Europea dei diritti delle donne nello sport è indirizzata a tutti gli operatori sportivi, organizzazioni, federazioni, tifoserie, autorità e istituzioni, affinché siano incentivate campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport.

Obiettivo strategico delle Amministrazioni è garantire il diritto ad uno sport di tutti che si rivolga a tutti i cittadini indipendentemente dal sesso, dalla razza, dall'età, dalla disabilità, dalla religione, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale e dal contesto economico o sociale e che possa rappresentare una forza di inclusione ed integrazione sociale

Lo sport, oltre alla riconosciuta rilevanza sociale e sanitaria nella promozione del benessere fisico e psichico delle persone e nel miglioramento della qualità della vita della comunità, è altresì associato all'importante ruolo che lo stesso può svolgere per contrastare ogni forma di discriminazione;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad implementare attraverso misure specifiche l'attuale normativa regionale in materia e ad aderire alla nuova "Carta Europea dei diritti delle Donne nello Sport", presentata nel 2011 al Parlamento Europeo da UISP e altri soggetti pubblici e privati, un manifesto, che riconosca a donne e uomini il diritto di avere le stesse opportunità di praticare sport e favorisce la leadership e l'educazione nello sport fondati sulla parità di genere.

Francesca De Vito

CORNABO

LIBARDI

TRIPODI

CALIFANO

(TIDEI)

(UENS)

(PATANE)